

quotidiano**sanità**.it

Studi e Analisi

Quotidiano
Sanità CLUB
Servizio offerto da
Quotidianosanitàclub.ch

Professionisti Sanitari.AI

Cerca il professionista più vicino a te...

Cerca

QS » **Studi e Analisi** » Dipendenze patologiche. Servizi frammentati e sotto organico, nei Serd manca...



Stampa

Dipendenze patologiche. Servizi frammentati e sotto organico, nei Serd mancano quasi 1.900 professionisti. L'analisi della Fondazione Gimbe

quotidiano**sanità**

Un operatore segue in media 24 pazienti, in Umbria 37. E un accesso su 10 al pronto soccorso riguarda minorenni. I dati dal XIV Congresso Nazionale Federserd, durante il quale la Fondazione Gimbe ha presentato una

dettagliata analisi sull'organizzazione dei Servizi per le Dipendenze

Servizi a macchia di leopardo e personale insufficiente; il 10% degli accessi in pronto soccorso riguarda minorenni, mentre il 69% dei ricoveri si concentra al Nord: "Serve una riorganizzazione nazionale – esordisce **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione GIMBE – non più iniziative spot".

È quanto emerso dal XIV Congresso Nazionale Federserd sulla prevenzione e cura delle dipendenze, durante il quale la Fondazione GIMBE ha presentato una dettagliata analisi sull'organizzazione dei Servizi per le Dipendenze (Serd), elaborata a partire dai dati della [Relazione annuale della Presidenza del Consiglio al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia](#) (2025) e del [Rapporto OISED-CREA](#) (2024).

"Stiamo pagando il prezzo di un immobilismo normativo e organizzativo – dichiara Cartabellotta – e i servizi per le dipendenze rappresentano oggi un'anomalia strutturale del nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN): frammentati, disomogenei e con personale insufficiente. La loro efficacia dipende troppo spesso dalla buona volontà di professionisti e operatori, più che da un'adeguata programmazione dei servizi per prevenire, diagnosticare

e trattare un fenomeno il cui impatto sulla salute pubblica è molto rilevante, soprattutto tra i più giovani”.

Impatto delle dipendenze sul Ssn

Accessi in Pronto Soccorso (PS). Nel 2024 sono stati registrati 8.378 accessi in PS per patologie direttamente droga-correlate, con una lieve riduzione rispetto al 2023 (-2,5%): il 43% riguarda soggetti tra i 25 e i 44 anni, ma preoccupa il dato sui minorenni, che rappresentano il 10% degli accessi. Quasi la metà dei pazienti (47%) è arrivata in PS per psicosi indotta da sostanze. In 904 casi (11%) si è reso necessario un ricovero ospedaliero: il 37% dei pazienti è stato trasferito in un reparto di psichiatria, il 17% in terapia intensiva e il 4% in pediatria.

Ricoveri ospedalieri. Nel 2023 (ultimo anno disponibile) i ricoveri ospedalieri con diagnosi principale droga-correlata sono stati 7.382 (+13% rispetto al 2022), pari a 9,3 ricoveri ogni 10.000 abitanti. Il trend è in netta crescita rispetto al 2012, quando il tasso era di 6 per 10.000 abitanti. Nel 2023 il tasso di ospedalizzazione per patologie direttamente correlate al consumo di sostanze stupefacenti ha sfiorato i 14 ricoveri ogni 100.000 abitanti, con marcate differenze territoriali: nelle Regioni settentrionali si concentrano infatti il 69% delle ospedalizzazioni droga-correlate.

Offerta di servizi per le dipendenze In Italia, l'assistenza alle persone con dipendenze patologiche rientra tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed è garantita da un sistema integrato che coinvolge le Aziende Sanitarie Locali con i servizi territoriali per le dipendenze (SerD), le strutture private, gli Enti Locali, le organizzazioni del privato sociale e del volontariato. I SerD si occupano di prevenzione, terapia e riabilitazione per persone con disturbi legati all'assunzione di sostanze psicoattive (legali e illegali) e per coloro che manifestano comportamenti di dipendenza non da sostanze, come gioco d'azzardo, uso compulsivo di Internet, gaming, shopping patologico, dipendenza sessuale e disturbi del comportamento alimentare. L'offerta assistenziale si articola su quattro livelli: servizi di I livello, servizi ambulatoriali, strutture residenziali e semi-residenziali, che includono i servizi specialistici.

Servizi di I livello. Nel 2024 risultano censiti 198 servizi di I livello, di cui 46 pubblici (22%) e 152 gestiti dal privato sociale (77%). Comprendono unità mobili (n. 123), centri drop-in (n. 49) e centri di prima accoglienza (n. 26). Queste strutture, caratterizzate da un elevato grado di accessibilità, si rivolgono soprattutto alle persone più difficili da raggiungere attraverso i canali tradizionali. Il tasso medio nazionale è di 0,4 servizi di I livello per 100.000 abitanti tra 15 e 74 anni: si va da 1,8 della Provincia autonoma di Bolzano a 0,1 in Calabria, Campania e Puglia. In Basilicata, Molise, Sardegna e Valle d'Aosta non risultano censiti servizi di questo tipo (figura 1).

Servizi ambulatoriali. I servizi ambulatoriali attuano programmi terapeutico-riabilitativi e trattamenti farmacologici per le persone con dipendenze, oltre a offrire percorsi di sostegno dedicati ai familiari, garantendo consulenza e assistenza specialistica sia medico-sanitaria sia psicologica. Sono in larga parte pubblici, afferenti al Servizio Sanitario Regionale, ma comprendono anche strutture private organizzate come Servizi Multidisciplinari Integrati (SMI). Nel 2024 risultano censiti 1.134 servizi ambulatoriali, di cui 96% pubblici e 4% gestiti dal privato sociale: 571 sono Servizi per le Dipendenze (SerD), 279 servizi per il gioco d'azzardo, 207 servizi di alcologia, 41 SMI e 36 SerD operanti negli istituti penitenziari (figura 2). Il tasso medio nazionale è di 2,6 servizi ogni 100.000 abitanti tra 15 e 74 anni, con una distribuzione molto eterogenea: da 5,5 in Molise a 1,3 nel Lazio e nella Provincia autonoma di Bolzano (figura 3). Nel 2023 la dotazione di personale delle strutture ambulatoriali contava complessivamente 6.005 unità: il 54,3% composto da medici e infermieri (n. 3.260), il 15% da psicologi (n. 901), il 13% da assistenti sociali (n. 781), il 12% da

Quotidiano
Sanità **CLUB**

QS **Gli speciali**

Sanità digitale per garantire più salute e sostenibilità. Ma servono standard e condivisione

Tutti gli speciali

educatori professionali (n. 721), il 3,8% da personale amministrativo (n. 228) e l'1,9% da altre figure professionali (n. 114) (figura 4).

Nel 2023, nei servizi ambulatoriali, il numero medio di utenti per unità di personale dipendente è di 24,1, ma con marcate differenze regionali: nelle Marche, in Abruzzo e Lazio si superano i 30 pazienti per operatore, mentre in Umbria la media raggiunge addirittura quota 37. Una pressione che inevitabilmente si riflette sulla qualità della presa in carico e sulla continuità terapeutica (figura 5).

Nel 2024 i SerD hanno assistito complessivamente 134.443 persone per uso di sostanze illegali e/o psicofarmaci non prescritti (+2,7% rispetto al 2023), pari a 228 ogni 100.000 abitanti. "Considerato che il 14% degli utenti ha meno di 30 anni – commenta Cartabellotta – ed esiste un bisogno sommerso ancora difficile da intercettare, è indispensabile investire in nuove modalità di presa in carico, interventi di prossimità e percorsi interdisciplinari integrati con i servizi per l'età evolutiva".

Strutture residenziali e semi-residenziali. Offrono programmi assistenziali diversificati e percorsi assistenziali mirati in base al tipo di utenza, integrandosi con le attività terapeutiche dei servizi ambulatoriali territoriali. Nel 2024 risultano censite 951 strutture, di cui 55 pubbliche (6%) e 896 (94%) gestite dal privato sociale, per un totale di 13.926 posti. L'offerta media nazionale è di 2,1 strutture ogni 100.000 abitanti, con nette differenze territoriali: da 5,4 strutture in Valle d'Aosta a 0,7 in Friuli Venezia Giulia e Sicilia (figura 6).

356 sono strutture specialistiche e si suddividono in quattro tipologie: 13 (4%) dedicate ai minori con problematiche droga-correlate, 31 (9%) rivolte a genitori tossicodipendenti insieme ai figli, 132 (pari al 37%) destinate a pazienti con comorbidità psichiatriche, 180 (50%) orientate ad altre forme di assistenza specialistica (es. supporto abitativo, percorsi riabilitativi di lunga durata). Il 94% delle strutture specialistiche è gestita da organizzazioni del privato sociale e sono prevalentemente a carattere residenziale. Pur essendo concentrate soprattutto nelle Regioni settentrionali (68%) – in particolare nel Nord-Ovest (52%) – sono comunque presenti su tutto il territorio nazionale, ad eccezione della Calabria.

La riorganizzazione dei servizi per le dipendenze. Secondo quanto previsto dal DM 77, l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria alle persone con dipendenze patologiche – sia legate al consumo di sostanze psicotrope (legali o illegali) sia di natura comportamentale – deve essere garantita in ogni Regione e Provincia autonoma dai SerD, in collaborazione con altri servizi sanitari e sociali, con i servizi residenziali e semi-residenziali convenzionati per le dipendenze, il terzo settore ed altre istituzioni e realtà territoriali.

Il DM 77 stabilisce la presenza di un SerD ogni 80.000-100.000 abitanti nella fascia di età 15-64 anni, con apertura almeno 5 giorni a settimana per 12 ore al giorno. Nelle macro-aree regionali è inoltre previsto che almeno un servizio resti attivo 6 o 7 giorni a settimana, per garantire la massima continuità assistenziale. Sulla base della popolazione 15-64 anni residente al 1° gennaio 2025, per rispettare questi standard sono necessari da 373 a 467 SerD. (tabella 1).

"Stando ai numeri – commenta Cartabellotta – i Servizi per le Dipendenze in Italia non mancano, ma senza una loro riorganizzazione e una reale integrazione in rete, la loro efficacia resta limitata. Occorre passare da strutture isolate a un sistema capace di garantire continuità assistenziale, presa in carico multidisciplinare e uniformità di accesso su tutto il territorio nazionale". Per quanto riguarda il personale sanitario, il DM 77 definisce gli standard minimi e quelli a regime per ciascun SerD: da 3 a 4 medici (di cui almeno 1 psichiatra), 3-3,5 psicologi, 4-6 infermieri, 2,5-3,5 educatori professionali e tecnici della riabilitazione psichiatrica, da 2 a 3 assistenti sociali e da 0,5-1 unità di personale



amministrativo (tabella 2). Complessivamente, questi parametri corrispondono a 5.614 unità di personale per lo standard minimo e a 7.860 per quello a regime. “In altri termini – spiega il Presidente – se il numero totale di strutture ambulatoriali è superiore a quello

previsto dagli standard del DM 77, il personale sanitario censito nel 2023, pari a 6.005 professionisti, risulta fortemente sotto-dimensionato rispetto al fabbisogno: mancano infatti quasi 1.900 operatori per raggiungere lo standard a regime”.

Infatti, confrontando gli standard del DM 77 con i dati del 2023, per medici e infermieri lo standard minimo risulta già raggiunto, ma mancano 483 professionisti per raggiungere lo standard a regime. Inoltre, rispetto agli standard a regime, mancano all'appello 409 psicologi, 342 assistenti sociali, 475 educatori professionali e tecnici della riabilitazione e 146 amministrativi (tabella 3).

“Il quadro è molto serio – continua Cartabellotta – perché questi servizi restano spesso fuori dalle agende politiche e assenti nei piani di riforma regionali della sanità territoriale. Eppure, si prendono cura di popolazioni fragili, ad alto rischio di emarginazione e cronicizzazione. E la mancata presa in carico si traduce in accessi al pronto soccorso, ospedalizzazioni, aggravamento e/o cronicizzazione dei disturbi, aumento del disagio sociale e dei costi per il Servizio Sanitario Nazionale”.

Senza una chiara assunzione di responsabilità da parte della politica, il sistema dei servizi per le dipendenze rischia di rimanere un diritto a geometria variabile, accessibile solo in alcune aree del Paese. “Affrontare le dipendenze – conclude Cartabellotta – significa tutelare la salute pubblica, ma oggi i servizi per le dipendenze sono il simbolo della disattenzione istituzionale verso un'area ad alta vulnerabilità, troppo spesso lasciata ai margini del SSN. È tempo di riconoscerli come parte integrante dell'assistenza territoriale e di garantirne il potenziamento attraverso investimenti strutturali e vincolanti. Restano infatti un presidio essenziale per la cura e la prevenzione, la presa in carico tempestiva, il reinserimento sociale e la riduzione del danno nei pazienti”. In caso contrario, la sanità pubblica arretrerà proprio dove dovrebbe essere più presente.

Per figure e tabelle confronta [qui](#)

30 Ottobre 2025

© Riproduzione riservata

quotidianosanità.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Martedì 28 OTTOBRE 2025

Dipendenze. Ai nastri di partenza il XIV Congresso Nazionale FeDerSerD

Si apre domani a Milano la 3 giorni di lavori dedicata a “Prevenzione e cura delle dipendenze. Traguardi raggiunti e nuove prospettive di intervento e di ricerca”. L’obiettivo è riaffermare il ruolo dei servizi delle dipendenze in una sanità territoriale pubblica in trasformazione.

Si apre domani, 29 ottobre, presso il Centro Congressi Quark Hotel di Milano, il XIV Congresso Nazionale di FeDerSerD – Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze, dal titolo “Prevenzione e cura delle dipendenze. Traguardi raggiunti e nuove prospettive di intervento e di ricerca”.

L’evento si svolge in un momento strategico per il sistema dei servizi per le dipendenze, a ridosso della VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze (Roma, 7-8 novembre), promossa dal Dipartimento Politiche contro la droga e le altre Dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I lavori congressuali, che vedranno la partecipazione di oltre 400 professionisti, si apriranno con la relazione della Presidente Nazionale, **Roberta Balestra**, che offrirà un’importante riflessione sull’attuale assetto dei servizi per le dipendenze e sul ruolo crescente che la Federazione riveste a livello nazionale. Un ruolo strategico, che si esprime attraverso un’intensa attività istituzionale e l’impegno costante nella formazione altamente qualificata per i professionisti del settore.

Nel 2025, le iniziative formative di FeDerSerD hanno coinvolto migliaia di operatori, contribuendo in modo rilevante alla crescita teorica, esperienziale e interdisciplinare del settore. Il Congresso intende riaffermare la centralità dei servizi delle dipendenze come presidi fondamentali di salute pubblica, inclusione sociale e innovazione, anche alla luce delle trasformazioni in corso nella sanità territoriale.

La realtà epidemiologica impone oggi uno sguardo attento: a fronte di una riduzione del personale dei SerD negli ultimi anni, si registra un aumento degli utenti assistiti, soprattutto giovani, con gravi criticità nell’accessibilità ai servizi in diverse aree del Paese. I Servizi per le Dipendenze (SerD), pur tra carenze di risorse e disomogeneità nell’offerta, rappresentano un punto di riferimento insostituibile per la cura e la prevenzione, la presa in carico precoce, il reinserimento e la riduzione del danno.

La prima giornata sarà caratterizzata da un confronto istituzionale ad ampio spettro, che vedrà il coinvolgimento di rappresentanti di Governo, Regioni, sistema socio-sanitario, società scientifiche, terzo settore.

Giovedì 30 ottobre sarà la giornata dedicata all’approfondimento di tematiche chiave per il trattamento delle dipendenze:

- Dipendenza da oppiacei, con un focus sulle terapie long-acting e la presentazione dei dati del progetto “Innovazione e personalizzazione nelle cure”, che include i vari contesti di cura.
- Tabagismo, con un’analisi degli approcci integrati terapeutici e psicoeducativi, in particolare nei confronti delle nuove modalità di consumo tra gli adolescenti.
- Alcolismo, con attenzione alle terapie farmacologiche, ai percorsi per intensità di cura e alla gestione della presa in carico nei diversi contesti.

Nel corso delle tre giornate, il Congresso affronterà inoltre:

- le comorbidità psichiatriche, internistiche e infettivologiche, tra aggiornamenti clinici e nuovi strumenti terapeutici;
- le dipendenze comportamentali e tecnologiche, particolarmente nei giovanissimi;

- le nuove droghe psicoattive e le sfide tossicologiche emergenti;
- le potenzialità della genetica nella personalizzazione dei trattamenti.

Il Congresso sarà anche un momento di riflessione sulla governance del sistema: FeDerSerD rilancia con forza la necessità di riconoscere l'autonomia gestionale dei Dipartimenti delle Dipendenze, definire standard omogenei per i SerD, aggiornare i LEA e rafforzare l'integrazione con gli Enti del Terzo Settore, le istituzioni locali e le società scientifiche. Il Congresso si configura quindi come un'occasione unica di aggiornamento, confronto e coesione per tutti gli operatori del settore, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei servizi delle dipendenze in un'ottica di innovazione, sostenibilità e centralità della persona, secondo una visione più fiduciosa e inclusiva della nostra società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianosanità.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Venerdì 31 OTTOBRE 2025

La parola ai pazienti al XIV Congresso Nazionale di FeDerSerD

La sessione “Lo stato dell’arte della terapia della dipendenza da oppiacei” al congresso nazionale della Federazione italiana dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze in corso a Milano ha visto la parte centrale dedicata ai pazienti, al loro vissuto e alla realtà della esperienza di cura nei SerD.

La sessione “Lo stato dell’arte della terapia della dipendenza da oppiacei” al congresso nazionale della Federazione italiana dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze in corso a Milano ha visto la parte centrale dedicata ai pazienti, al loro vissuto e alla realtà della esperienza di cura nei SerD.

Questa opportunità si inserisce nel Progetto “Innovazione e personalizzazione delle cure “condotto dal Centro Studi CeRCo con FeDerSerD (www.federserd.it sezione Ce.R.Co), che sta accompagnando in Italia la introduzione della formulazione long acting di buprenorfina, sia nei SerD territoriali sia nei SerD intra carcerari.

Una cinquantina i Servizi aderenti al Progetto in tutto il Paese, già oltre 200 i pazienti in cura, un campione che rappresenta la maggioranza di tutti i pazienti attualmente in cura con questo long acting in Italia.

Un motore di cambiamento per la vita dei pazienti, un approccio più personalizzato, ma anche un cambiamento nella gestione delle terapie farmacologiche. Le numerose survey previste dal Progetto rivolte a pazienti e operatori di tutte le professioni dei SerD confermano quanto prima affermato.

I due utenti dei SerD di Milano e Trieste, intervistati dai curanti dei SerD, hanno direttamente raccontato la loro storia personale, caratterizzata da una importante dipendenza da oppiacei, il loro rapporto tra alti e bassi con il sistema dei Servizi, l’importanza della relazione terapeutica con gli operatori di riferimento, la loro attuale esperienza di cura con il nuovo farmaco.

La parola che hanno evocato è fiducia, nella accezione sia di gioia per essere stati scelti con la proposta della terapia, sia di sentimento personale positivo di ripresa di una concreta aspettativa di cambiamento.

“Consiglierei questo farmaco a chi ha qualcosa da perdere nella sua vita” è una considerazione che rende bene la riflessione dei pazienti.

Un aiuto a cambiare l’identità individuale, “non più un tossicodipendente che vive al SerD, ma nella società, venendo al SerD periodicamente” (il long acting si assume settimanalmente o mensilmente).

“Un percorso di crescita personale e un cambio di stile di vita, una affermazione di quel sapere dei nostri pazienti che dobbiamo valorizzare e tenere in considerazione per continuare a migliorare l’offerta di cura” afferma lo psichiatra **Alfio Lucchini**, direttore del Centro Studi e Ricerche Ce.R.Co e Past President di FeDerSerD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianosanità.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Lunedì 03 NOVEMBRE 2025

FeDerSerD. Il XIV Congresso nazionale rilancia l'innovazione e la personalizzazione nei Servizi per le dipendenze

Si è concluso a Milano il Congresso nazionale degli operatori dei Servizi per le dipendenze. Al centro dei lavori: innovazione, personalizzazione degli interventi e potenziamento dei SerD grazie al nuovo Fondo nazionale dipendenze. Focus su giovani, nuove sostanze, tabagismo e approcci integrati per una presa in carico più efficace e tempestiva.

Si è concluso venerdì 31 ottobre a Milano il XIV Congresso nazionale di FeDerSerD, “Prevenzione e cura delle dipendenze. Traguardi raggiunti e nuove prospettive di intervento e di ricerca”, che ha registrato un successo di partecipazione: 400 operatori del settore delle dipendenze, dei Servizi pubblici e del Terzo Settore, dei diversi profili professionali e provenienti da tutta Italia.

Tre giornate di approfondimento dedicate a tutte le principali aree tematiche in campo di prevenzione e cura delle dipendenze, con uno sguardo costante all'innovazione e alla personalizzazione degli interventi.

La relazione della presidente **Roberta Balestra** ha fatto il punto sulla situazione critica dei SerD, sull'importanza che questi rivestono nella rete socio-sanitaria territoriale, sugli investimenti da realizzare per raggiungere gli standard di personale ottimali individuati a livello nazionale. La presidente ha evidenziato che un incremento di 2.000 operatori consentirebbe di prendere in carico altri 40.000 soggetti e che ogni euro investito determinerebbe un risparmio di 4 euro sui costi sociosanitari annui (Rapporto OISED 2024).

Sempre Balestra ha illustrato l'importanza strategica del Fondo nazionale dipendenze previsto con la Legge di bilancio 2025, che ha messo a disposizione delle Regioni risorse consistenti e strutturali, specificatamente finalizzate a potenziare il personale dei SerD e gli interventi di prevenzione e cura erogati dal sistema integrato dei Servizi per le dipendenze (SerD e Terzo Settore accreditato).

La Presidente ha anche sottolineato l'impegno della Federazione per un continuo aggiornamento specialistico degli operatori delle dipendenze sia pubblici che privati; nel corso del congresso nazionale, tra i molti abstract arrivati, sono stati premiati due lavori scientifici prodotti da SerD impegnati nell'intervento terapeutico precoce di utenti under 26.

Prima di dare inizio alle sessioni scientifiche, è stato trasmesso il video messaggio di saluto del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. **Alfredo Mantovano**, che ha riconosciuto l'importanza del lavoro degli operatori dei SerD, la complessità delle sfide da affrontare attraverso la collaborazione tra professionisti del settore ed istituzioni. Il Sottosegretario si è soffermato sulle maggiori risorse investite, sulle numerose aree tematiche attenzionate dal *Dipartimento nazionale contro la droga e le altre dipendenze* e sugli obiettivi della imminente VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze, che si terrà a Roma il 7-8 novembre.

La relazione del Presidente della Fondazione GIMBE Nino Cartabellotta ha offerto uno spaccato sui servizi per le dipendenze italiani, rielaborando i dati della Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia del 2025 e i dati dell'Osservatorio OISED 2024. È emersa la necessità di migliorare il sistema di valutazione e monitoraggio, superando le attuali incongruenze.

La tavola rotonda coordinata dal Direttore del *Quotidiano Sanità* Luciano Fassari ha visto un serrato confronto tra i protagonisti delle società scientifiche, del terzo settore accreditato, di AGENAS, della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia.

Durante il congresso è stato fatto il punto sulle terapie innovative disponibili per la dipendenza da oppioidi, sulle reali possibilità di accesso alle cure più appropriate nel contesto penitenziario, sui trattamenti più

efficaci per il disturbo da uso di alcol, che rappresenta ancora oggi una sfida aperta per i servizi specialistici, stante i circa 18.000 decessi alcol-correlati stimati ogni anno.

Un focus importante è stato dedicato ai disturbi dei giovanissimi under 26, in particolare alle dipendenze tecnologiche e ai quadri di comorbidità psichiatrica, che richiedono un approccio interdisciplinare, servizi dedicati con équipe competenti, sedi accoglienti per superare i fattori che ostacolano il contatto precoce ed efficace.

È stato ribadito da tutti gli importanti relatori le potenzialità risolutive che può avere il trattamento in età adolescenziale quando viene effettuato tempestivamente.

In tema di tabagismo si è parlato del ruolo fondamentale dei farmaci e dei programmi personalizzati nella cura e nella prevenzione delle gravi complicanze internistiche (in Italia si stima che siano 90.000 l'anno i decessi attribuibili al fumo di tabacco, che rimane il maggiore fattore di rischio evitabile di morte prematura).

Massima attenzione anche alle novità in campo di prevenzione e di trattamento delle patologie infettive a trasmissione sessuale legate a comportamenti a rischio, spesso favoriti dall'assunzione di sostanze psicoattive legali ed illegali. Questi quadri clinici richiedono la stretta collaborazione dei SerD con gli specialisti ospedalieri di infettivologia, dei Centri per le malattie a trasmissione sessuale e le Associazioni di settore, anche per promuovere una più ampia diffusione delle terapie preventive PrEP e PEP in campo di HIV.

Le nuove sostanze psicoattive, con particolare riguardo all'aumento del consumo degli stimolanti, come la cocaina e il crack, hanno alimentato un confronto professionale sulle innovazioni diagnostiche di laboratorio e di allerta precoce, sugli interventi più efficaci di prevenzione, di riduzione del danno e sui trattamenti a disposizione dei SerD.

Il Congresso ha rappresentato un'importante occasione di analisi e di confronto con relatori esperti di diverse discipline, con l'obiettivo del miglioramento continuo delle competenze teoriche e pratiche dei professionisti, che sono chiamati quotidianamente a garantire attenzione e risposta alle esigenze sempre più complesse dei pazienti e dei familiari.

Le proposte conclusive saranno di stimolo per i prossimi importanti lavori della VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze del 7-8 novembre a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo evento è passato.

XIV CONGRESSO NAZIONALE FEDERSERD: PREVENZIONE E CURA DELLE DIPENDENZE

Ottobre 29, 2025 - Ottobre 31, 2025



Dal 29 al 31 ottobre 2025, Milano ospiterà il XIV Congresso Nazionale FeDerSerD, un appuntamento cruciale per il sistema dei servizi per le dipendenze, che si inserisce a pochi giorni dalla VII Conferenza Nazionale. Il congresso rappresenta un'importante occasione per fare il punto sui risultati raggiunti e tracciare le nuove direttrici per rafforzare il ruolo dei servizi all'interno di una sanità territoriale in continua trasformazione.

[FedNaz25_programma_7\[1\]](#)

DETTAGLI

Inizio:

Ottobre 29, 2025

Fine:

Ottobre 31, 2025

Categoria Evento:

DIPENDENZE

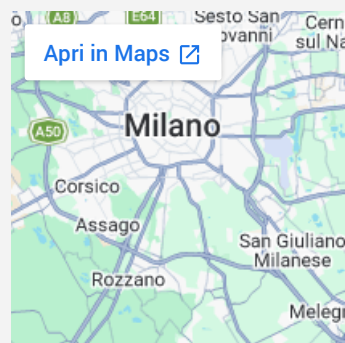
Tag Evento:

ORGANIZZATORE

FeDerSerD –
Federazione Italiana
degli Operatori dei
Dipartimenti e dei
Servizi delle
Dipendenze

LUOGO

Centro Congressi
Quark Hotel Milano
Via Lampedusa, 11A
Milano, [MI](#) 20141
Italy + [Google Maps](#)



Altri articoli

https://www.repubblica.it/salute/2025/10/30/news/servizi_ipendenzemancano_1900_professionisti-424947870/

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/10/31/emergenza-dipendenze-minori-federserd-gimbe-serd-oggi/8178476/>

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/articoli/2025/10/gimbe-in-fvg-servizi-di-primo-livello-per-le-dipendenze-sotto-la-media--3670a7a1-f636-4237-8b9b-0bd5e2e42937.html>

https://www.ansa.it/valledaosta/notizie/2025/10/30/dipendenze-ambulatori-e-assistenza-sopra-la-media-nazionale_009e7dd9-f053-4f84-8214-12cc06e8e214.html